

Prefazione

Ma guarda un po' se deve proprio essere un giurista ad impugnare la penna (pardon: battere sulla tastiera del PC) per allestire la prefazione di un'opera letteraria! Una stranezza? Di primo acchito direi di sì!

Ma in fondo forse non è nemmeno così fuori luogo quando si va "là dove ti porta il cuore".

Cosa hanno in comune Cristiano Perli ed il sottoscritto? Probabilmente poco o nulla al di là di una conoscenza superficiale. Ma un punto di incontro fermo e saldo lo abbiamo: "noi abbiamo l'Ambrì nel cuore" frutto di "Pura passione, autentica emozione".

Non a caso sfrutto due riuscitissimi ed accattivanti slogan che accompagnano da qualche anno tutti gli atti ufficiali, i gadgets e la propaganda (ossia il marketing in generale) dell'Hockey Club Ambrì-Piotta.

Uno di questi slogan (il secondo) è anche il titolo di un'altra fortunata pubblicazione ufficiale biancoblù che ho personalmente curato assieme a Sandro Regusci e che contiene la storia statistica del club leventinese.

Dell'HCAP e delle sue vicende si è scritto molto. Molte sono state le pubblicazioni, tutte interessanti, ognuna con le proprie particolarità, ma tutte sgorganti dal cuore e dalla passione per i colori biancoblù dei suoi autori, dalla voglia di lasciare una traccia nella storia di un sodalizio che non ha eguali nel mondo sportivo.

Cristiano non poteva certo sfuggire a questa regola ed a questo "richiamo": è quindi significativo (ma non scontato) che questa ultima pubblicazione si chiami proprio "Passione biancoblu": un titolo tanto azzeccato quanto aderente alla trama del racconto ed ai sentimenti dei personaggi e che rispecchia fedelmente quella del suo autore.

Cristiano Perli ha sfornato un'opera notevole in maniera ancor più originale ed accattivante rispetto ad altre pubblicazioni, un romanzo vero e proprio, una narrazione che scaturisce da una penna che sarà anche amatoriale ma tremendamente coinvolgente ed eccellente.

Un racconto costruito attraverso gli occhi, le sensazioni ed il cuore di Piero e Claudio (padre e figlio), due personaggi apparentemente immaginari ma che in realtà non sembrano esserlo.

Sono in effetti migliaia e migliaia i "Piero e Claudio" che nel corso della storia hanno vissuto e vivono le vicende biancoblu alla radio, alla TV, alla Valascia, discutendo nei bar, colloquiando con gli amici, sfogandosi sui blog sempre e comunque mossi (anche quando esprimono critiche talvolta feroci) dalla passione per l'HCAP e dalla voglia di contribuire per rendere sempre migliore il club del cuore.

E allora chi meglio di Cristiano Perli poteva tradurre su carta le osservazioni, le sensazioni, le passioni di "Piero e Claudio" facendo vivere e rivivere attraverso la narrazione di episodi concreti e di personaggi che hanno fatto la storia dell'hockey leventinese, una passione ed un amore che ogni tifoso cova dentro di sé.

Cristiano l'ha saputo fare in modo genuino, lucido, linguisticamente appassionante con delle gustose ed a tratti commoventi e simpatiche escursioni in ambiti extra-hockeistici come i crucci amorosi del giovane Claudio.

Proprio per questi motivi quando (invero un po' sorprendentemente per me) Cristiano mi ha chiesto di occuparmi della prefazione di questo suo libro fornendome una'anteprima, ho risposto positivamente e con entusiasmo.

Ho letto "Passione biancoblu" tutto d'un fiato proprio perché man mano che proseguivo nella lettura non volevo interrompermi e privarmi del piacere e della curiosità di vedere come proseguiva e di sapere come sarebbe andata a finire.

Mi sono privato di alcune ore di sonno serale/notturmo ma ne è veramente valsa la pena.

Sono convinto che la passione (oltre che l'indubbia capacità) che Cristiano Perli ci ha messo nello sfornare questo brillante romanzo, il piacere che ho avuto nel leggerlo (e gustarlo) in anteprima, saranno anche la passione ed il piacere che i lettori (e ho la ragionevole certezza che saranno numerosi) proveranno quando avranno divorato l'intera opera.

A me è immediatamente sorta la voglia di rileggermela.

Brenno Canevascini